

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII  
n. 46

## RISOLUZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Estensore AMORUSO)

*approvata nella seduta dell'11 maggio 2010*

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E  
DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO (CE)  
N. 2007/2004 DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN'AGENZIA  
EUROPEA PER LA GESTIONE DELLA COOPERAZIONE OPERATIVA  
ALLE FRONTIERE ESTERNE DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE  
EUROPEA (FRONTEX) – (COM (2010) 61 DEFINITIVO)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

---

**Comunicata alla Presidenza il 20 luglio 2010**

---

La 3<sup>a</sup> Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX);

premessi che:

– una gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione è necessario corollario alla libera circolazione delle persone e componente essenziale di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

– ogni intervento normativo dell'Unione in materia deve muoversi nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi riconosciuti, in particolare dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

– la proposta di normativa comunitaria in esame riveste grande importanza sia sul piano politico che su quello dei contenuti tecnici in quanto è suscettibile di incidere profondamente sulla disciplina oggi vigente in Europa in materia di controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea e di contrasto all'immigrazione irregolare;

– essa modifica la disciplina vigente per quanto concerne le funzioni e l'organizzazione dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX), alla quale spettano una serie di compiti a partire da quello consistente nell'assistere gli Stati membri nella formazione del corpo nazionale delle guardie di confine, nell'effettuare analisi dei rischi e nell'offrire agli Stati membri il supporto necessario per operazioni di rimpatrio congiunte;

– la cooperazione con i Paesi terzi deve essere rafforzata anche al fine di promuovere le norme europee in materia di gestione delle frontiere, segnatamente il rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana;

– nel corso dell'audizione tenutasi in data 29 aprile 2010, il Commissario europeo per gli Affari interni Cecilia Malmström ha evidenziato la necessità di un maggiore e crescente coinvolgimento degli Stati membri in materia di asilo e immigrazione, nel rispetto delle rispettive, specifiche competenze, e ha rilevato come l'azione dell'Unione europea muova in direzione della ricerca di strumenti sempre più efficaci per il coordinamento delle politiche in materia di immigrazione al fine del raggiungimento del triplice obiettivo della prevenzione, dell'accoglienza e della tutela dei migranti;

– in sede di audizione è stata altresì evidenziata la carenza, allo stato dell'arte, di un'efficace normativa in materia e, di conseguenza, la necessità di una maggiore armonizzazione delle pratiche nazionali per l'asilo e di un rafforzamento della solidarietà intra-comunitaria, nonché il potenziamento dei controlli alle frontiere esterne e l'attuazione di una politica in sintonia con i principi di solidarietà e di non respingimento degli immigrati;

– che in quella stessa sede è stata ribadita l'importanza del rafforzamento nella cooperazione con i Paesi terzi (sia di origine che di transito) e l'importanza strategica di rapporti sempre più collaborativi e di proficuo dialogo con i Paesi africani e del Medio Oriente. L'obiettivo auspicato dovrebbe consistere nella creazione di un sistema comune nel rispetto delle competenze dei singoli Stati membri in materia di asilo e di migrazione;

– considerato altresì che sul piano politico la proposta di regolamento è frutto dell'attività svolta congiuntamente dai Governi italiano e francese. Il 23 ottobre 2009 il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente francese hanno infatti inviato una lettera congiunta all'allora presidenza di turno svedese dell'Unione europea e al presidente della Commissione europea, chiedendo esplicitamente un impegno da parte delle istituzioni comunitarie perché il peso del controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea non gravasse solo ed esclusivamente sui Paesi di frontiera affacciati sul Mediterraneo. Più in particolare, i Governi italiano e francese chiedevano tre azioni precise: il rafforzamento di FRONTEX; un dialogo intensificato con la Libia in qualità di Paese di transito verso la sponda europea del Mediterraneo; l'apertura in tempi brevi di un Ufficio europeo per l'asilo. Una struttura quest'ultima che auspichiamo possa entrare in funzione quanto prima;

– considerato infine che le richieste italo-francesi sono state accolte dal Consiglio europeo dell'11 dicembre 2009; che la proposta di regolamento in esame è uno dei frutti di questa azione concertata che ha trovato pieno sostegno da parte degli altri Paesi mediterranei dell'Unione maggiormente esposti alla pressione dell'immigrazione clandestina, ovvero Spagna, Grecia e Malta; che il contenuto della proposta di regolamento traduce in proposte operative gli indirizzi politici già esplicitati nelle parti relative a FRONTEX del «Programma di Stoccolma»; che l'avvio di un fattivo dibattito tra i Governi europei su una reale condivisione dei costi (sia economici che in termini di risorse umane e strumentali) è di pieno interesse anzitutto per l'Italia, che da molto tempo auspica un reale impegno comunitario sul fronte dell'immigrazione e del controllo delle frontiere esterne;

– rilevato altresì che la proposta di regolamento presenta, accanto all'aspetto politico, un contenuto tecnico molto ampio e incisivo in materia di controllo delle frontiere esterne dell'Unione e di contrasto all'immigrazione clandestina e si prefigge pertanto di rafforzare l'Agenzia;

– ritenuto infine che, in un contesto più ampio e al di là dello specifico contenuto e dello specifico significato politico del regolamento in esame sopra esposto, il rafforzamento dell'azione di FRONTEX può es-

sere un fattore di dialogo e comunione di vedute in particolare tra l'Italia e Malta;

– viste e condivise le osservazioni rese dalla 14<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato;

– ribadito che, per quanto concerne il principio di sussidiarietà, la proposta in esame appare conforme, in quanto l'obiettivo di realizzare una gestione integrata della cooperazione operativa non può essere realizzato dagli Stati membri;

ritiene che:

sul tema dei rimpatri, la proposta costituisca una idonea base di dialogo in ambito europeo e, in tal senso, evidenzia la necessità che l'attività repressiva si accompagni all'introduzione di misure di prevenzione della migrazione illegale, soprattutto in accordo con i Paesi di origine, nel rigoroso rispetto dei diritti umani;

relativamente alla futura dotazione amministrativa di FRONTEX, debba essere garantita una forte presenza dell'Italia, in termini proporzionati all'importanza del Paese, ai suoi contributi operativi e all'incidenza a livello nazionale delle problematiche relative al controllo dei flussi migratori e delle frontiere esterne dell'Unione, e che tale presenza si sostanzi nell'invio di personale tecnicamente competente ed adeguatamente formato nelle delicate materie che saranno affrontate, tra cui, in particolare, quella relativa alla tutela dei diritti umani;

si debba invitare l'Unione europea a imprimere una forte accelerazione ai negoziati per accordi di riammissione già in corso, e ad aprirne di ulteriori, fino alla copertura dei Paesi di origine e transito dei maggiori flussi migratori.